Anno XXXV. Martedì 28 Novembre 1882 N. 276

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia o Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I fogli panslavisti di Mosca e di Pietroburgo respingono i commenti della stampa germanica sulla visita del signor Giers al principe Bismark, e negano nel modo più riciso e risoluto che quella visita abbia una qualunque importanza politica. A Vienna poi sembra siasi provato un certo dispetto, perchè il signor Giers abbia proseguito il suo viaggio alla volta d'Italia, senza passare per la capitale austriaca, come era stato annunziato. Il fatto sta, che la stampa viennese, compresa quella officiosa, mentre si dà l'aria di rendere piena giustizia alle intenzioni pacifiche, ai sentimenti amichevoli della Russia, lascia intendere che non bisogna fidarsi troppo delle apparenze, nè desistere un istante da quella prudente vigilanza, che è la più sicura garanzia della sicurezza dell'impero. Il *Pester Lloyd*, il più autorevole tra i giornali che in Ungheria sono interpreti delle idee del governo, scriveva su tale argomento nei seguenti termini che riproduciamo dal *Cittadino* di Trieste:

« Il viaggio del ministro russo Giers a Varzin verso Bismark ha generato una grande quantità di congetture. Il più intimo riavvicinamento della Russia all'impero tedesco e il ricostituirsi della triplice alleanza, sono pensieri così affini fra loro, che si dovrebbe fare le meraviglie se non si discutesse quest'avvenimento. Però noi crediamo che sia tempo perduto fare delle speculazioni sul significato di quel viaggio. Noi ricordiamo che l'avvicinamento della Prussia alla Germania e il ricostituirsi della triplice alleanza fu già un fatto compiuto una volta, cioè al tempo del colloquio di Danzica, del quale nulla resta, perchè fu tosto dimenticato, e che non ha impedito che i rapporti fra la Russia e la Germania siano esattamente gli stessi che esistono fra la Russia e l'Austria. Difatti ciò che salta agli occhi è il fatto che l'unione della nostra monarchia e della Germania costituisce la pietra fondamentale delle relazioni dell'Europa centrale, e che nulla gli avvenimenti possono modificare in quest'unione. Ma la partecipazione della Russia a quell'alleanza non fu nemmeno possibile quando diverse erano le condizioni interne dell'impero moscovita, e l'imperatore Alessandro II viveva, e improntati alla più cordiale amicizia erano i rapporti fra le due corti di Berlino e di Pietroburgo. Per ora, qualunque mutamento avvenga nella politica russa, è certo che nessuna influenza esso eserciterà sulla posizione dell'Austria-Ungheria e della Germania. Una politica aggressiva sia da parte dell'Austria, sia parte della Germania, la Russia non l'ha da temere; entrambe vogliono la pace, e loro missione è quella di allontanare ogni complicazione che porti alla guerra. Perchè un avvicinamento della Russia alla Germania potesse avvenire, bisognerebbe che il gabinetto di Pietroburgo cambiasse interamente tutto il carattere e la condotta della sua politica, e che nel posto del principio di rivoluzione internazionale si sostituisse lo spirito conservatore. Non faremo noi le congetture se ciò possa avvenire. Noi piuttosto metteremo a riscontro, col viaggio di Giers, quello di Ignatieff e di Hitrowo e gli scambi di cordialità fra la Russia e il Montenegro ».

Alle Camere di Rumania, discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dal deputato Cogalniceano è stata mossa questione della successione al trono, poichè, come è noto, re Carlo di Rumania non ha avuto figli dal suo matrimonio. Rispondendo all'interrogazione, il ministro Bratiano ha confermato ciò che, del resto, sapevasi in via officiosa da qualche mese; cioè che la questione della successione è già stata sistemata in favore del figlio primogenito del principe Leopoldo di Hohenzollern, fratello del re, aggiungendo che il giovanetto chiamato all'onore di reggere col tempo i destini della Rumania, verrà ad abitare nella sua nuova patria.

E la Camera, apprendendo la lieta notizia, aggiunse all'indirizzo le parole: *Viva la Dinastia!*

I CONTRATTI AGRARI

L'on. Ministro dell'agricoltura e commercio, presa occasione della recente pubblicazione di alcune Memorie sulle consuetudini locali che informano i contratti agrari nelle varie provincie del Regno, pubblicazioni promosse dai Comizi agrari di Ravenna, Pisa, Modena ed altri, ha emanato una nota circolare a tutti i Comizi, di cui è pregio dell'opera dara la parte senteziale.

Premesso essere di supremo interesse seguire il corso di questi studi, imperocchè dal Codice civile è lasciata piena libertà di regolare i loro contratti agrari, secondo le consuetudini locali, onde di grande utilità pratica riuscirebbero le ricerche e gli studi sulle diverse convenzioni che si stabiliscono attualmente fra proprietari e coloni, e sulle consuetudini locali diverse in ordine ad ogni singolo contratto agrario, l'on. Berti invita i Comizi a dargli comunicazione degli studi su questo argomento fatti, e nella negativa li prega di porvi mano e d'inviargli una particolareggiata relazione, nella quale previa la indicazione dei contratti agrari, in uso nel Circondario, vengano indicate le varie attuali modalità nascenti sia dalle convenzioni espresse che dalle consuetudini locali per ogni singola forma di contratto agrario. « E riuscirà molto gradito — conchiude la nòta ministeriale — per gli ulteriori studi che il ministero intende compiere, di conoscere l'avviso di codesto Comizio intorno alle innovazioni, che esso Comizio crede abbiansi ad introdurre nei contratti stessi sia nell'interesse dell'agricoltura, che per equità di patti fra proprietari e coloni. »

L'Istruzione primaria a Ferrara

Teniamo la nostra promessa e pubblichiamo oggi il discorso pronunziato dal sig. Assessore cav. avv. Adolfo Cavalieri per la solenne premiazione agli alunni delle scuole elementari comunali, maschili e femminili:

Da sette anni ho l'onore di sovraintendere alla Pubblica Istruzione e da un quinquennio, per la cortese fiducia dei miei Colleghi, ho il mandato di inaugurare le premiazioni scolastiche. Ogni volta che ricorre questa festa, doppiamente cara, e per l'augusto nome dal quale trae auspicio e pel nobile scopo cui è destinata, io temo che la mia parola non sia sufficiente e m'auguro che altri più autorevole si presenti in avvenire davanti a così eletta e numerosa riunione. Ho bisogno del vostro appoggio se debbo proseguire nel mio ufficio, quantunque l'arduo compito mi sia di molto alleviato da un'abile schiera di maestri e maestre e dall'intelligente concorso del personale direttivo. Quando siffatto aiuto fosse per mancarmi e non vedessi l'aspetto ilare e benigno, che scorgo oggi su tutti voi, mi ritirerei dall'ispido agone, sempre pronto a coadiuvare, come gregario, chi fecondasse la santa gara ed emulazione, esistente ormai fra tutti i Comuni d'Italia, per diffondere viepiù la istruzione primaria e renderla veramente popolare.

Sono scorsi pochi mesi, dacchè fu tenuta a Ferrara una serie di conferenze pedagogiche, e l'on. prof. comm. Sebastiano Turbiglio, eletto dal Governo a presiederle, ebbe a compiacersi per le ordinate discussioni e le saggie deliberazioni cui presero parte numerosi insegnanti della Città e Provincia. Ho avvertito, e tornerò a ripetere, che, prima ancora che nelle sfere ufficiali si parlasse di dissertazioni scolastiche, la nostra benemerita Società Pedagogica, sorta a scopo di mutuo soccorso, ha illustrato sè stessa col farsi centro di tanto utile e feconda palestra; e, appunto perchè impedito da una fatale malattia non mi fu dato assistere a quelle importanti sedute, prenderò occasione da codesta solenne cerimonia per affermare che vado altèro di trovarmi a capo di quegli egregi docenti, i quali procurarono, anche in tale circostanza, sommi elogi alla nostra Ferrara e per congratularmi in ispecie col Capo Divisione prof. Penolazzi e coll'Ispettore Scolastico prof. Azzi, reputati degni di particolari encomi da S. E. il ministro Baccelli.

Che le nostre scuole progrediscano per la frequenza degli alunni e per l'aumento delle classi è evidente. Nell'anno decorso a Fossanova S. Marco, dove si aveva un'unica scuola mista, fu mestieri suddividerla in due corsi — maschile e femminile — e come il numero delle scuole salì da 106 a 107 così quello degli iscritti da 4381 giunse a 4489, diminuendo conseguentemente la cifra dei mancanti all'obbligo dell'istruzione.

Ma se queste notizie, suffragate dall'esito felicissimo degli esami finali, attestano che i sacrifici del nostro Municipio non rimangono sterili, un più lusinghiero successo potrebbe conseguirsi, qualora il civico Consiglio — a preferenza di ogni altra bisogna — si occupasse degli edifizi scolastici.

Voi sapete come la loro decenza e salubrità siano di grande eccitamento alla guerra contro la zoticaggine e l'analfabetismo, e come soventi volte dipendano dal maggior o minor comodo e decoro quel rispetto e quella educazione che trasformano moralmente le nuove generazioni. Purtroppo nelle nostre campagne la scuola è bene spesso rappresentata da una casa cadente e misera, allorchè non è confinata in una stanza umida ed oscura; la fretta degli adattamenti può tutto giustificare, però è innegabile che sino ad ora la spesa, comunque grave, fu di poco effetto. Nessuna riforma dunque è più urgente di quella degli stabili rurali.

Non si richiedono palazzi sfarzosi per lusso architettonico o per elegante suppellettile, ma fabbricati semplici, ariosi, modesti e che allettando innamorino, e lascino un prezioso ricordo nell'animo dei nostri fanciulli. Sarà un utile per l'insegnamento e forse più per l'erario.

Il mio progetto concreto l'ho affidato alle stampe e non istarò a ripeterlo.

La salute della scolaresca fu in quest'anno migliore e, malgrado l'aumento di 108 iscritti, non si ebbero a deplorare che 23 morti, 15 meno dell'80-81. Molte invece furono le malattie nel corpo insegnante e tre maestri — Fochi, Vasè e Mollini — su loro domanda vennero collocati a riposo.

Quanto il nostro Municipio apprezzi anche l'istruzione secondaria e superiore, lo conferma la somma di Lire 259,435. 92 — un quinto circa delle rendite ordinarie — che annualmente eroga per estendere ogni ramo di coltura, un tempo privilegio di pochi eletti.

La trasformazione delle Scuole di Belle Arti in Iscuole per Artisti ed Artefici — la quale fu salutata dal Ministero d'Agricoltura e Commercio con vivissimo plauso — ve lo comprovi. È questo un Istituto aperto oggidì a tutti i giovani, che per condizione domestica o per attitudine naturale vogliono seguire un'industria, un mestiere.

Codesta festa spira un'aria di gaudio che fa porre in cale le affannose preoccupazioni della vita quotidiana, per dar luogo in tutti gli animi ad un sentimento elevatissimo. Ogni guiderdone, ogni lode è per la generalità un pegno, una caparra di successivi progressi; a quei pochi, che ritengono superflua e dispendiosa la distribuzione di medaglie e di libri, giova ricordare che, nell'educazione pubblica, i premî, quando vengono conferiti esclusivamente per merito, servono a tener viva la gara dei migliori portamenti morali ed intellettuali.

Io me ne persuado ognora più nello assistere alle premiazioni delle borgate, dove accorre tutta la popolazione, capitanata dalle autorità civili, ecclesiastiche e militari. È un magnifico trofeo delle tre forze riunite — civile, religiosa, materiale — che, personificate e strette insieme da un santo vincolo d'amore, costituiscono la vera civiltà.

Voi giovanetti, sempre sempre studiando e migliorando voi stessi, abbiate presente che con ciò non solo procurate l'utile vostro e delle famiglie, ma compite un alto dovere verso la patria e l'umanità e sciogliete un debito di gratitudine verso coloro, che, a nome e coi mezzi della cittadinanza, si occupano con tanto affetto e con tanto zelo del vostro avvenire.

Dalla Capitale

Roma 24 Novembre (Rit.)

(L.) L'attrattiva della seduta di ieri della Camera non era già la votazione per la nomina del presidente, giacchè tutti

ne sapevano anticipatamente il risultato, ma bensì l'*incidente-Costa*.... che non vi fu.

Dicevasi che Costa, invitato a prestar giuramento, avrebbe fatto proteste e riserve e si parlava degli imbarazzi del vicepresidente Varè, il quale non gode riputazione di molta energia.

Invece, il Costa venne oggi, rispose all'appello e quindi non vi fu l'*incidente*. Assicurasi che egli verrà alla Camera soltanto dopo la convalidazione delle elezioni. Allora vi sarà alla presidenza l'on. Farini, che non ammetterà certe *riserve* e non si farà paura di *incidenti*.

Ieri giurarono parecchi d'estrema sinistra, che non si presentarono ieri l'altro alla seduta Reale, fra cui il Maffi, l'*operaio*, che ieri l'altro stette allo stabilimento Civelli durante la seduta Reale.

Un giornale clericale – l'*Osservatore Romano* – annunziava ieri che nei corridoi di Montecitorio il ministro dell'interno avesse, prima della seduta Reale, stretto la mano a Coccapieller. Alcuni corrispondenti di giornali telegrafarono quella notizia, ma il ministero dell'interno ne ha impedita la trasmissione telegrafica. È un bel caso anche questo! ... Il ministero dell'interno che impedisce la trasmissione d'un telegramma perchè annunzia che il ministro stesso ha stretto la mano *ad un deputato!*

Conveniamo che il divieto del telegramma non è molto lusinghiero.... per quel deputato!

Del resto, la verità è che il ministro Depretis non ha stretto la mano a Coccapieller. Parecchi deputati erano presenti quando Coccapieller passò davanti all'on. Depretis, nell'avviarsi verso l'aula parlamentare.

L'on. Depretis era in grande uniforme ed aspettava il Re.

Coccapieller, non conosciuto personalmente dal ministro, gli si avvicinò e inchinandosi disse: Eccellenza, la riverisco. L'on. Depretis rispose: la riverisco.

Non ci fu stretta di mano. Il deputato Ercole, avvicinatosi poi all'on. Depretis, gli disse: quegli è Coccapieller. Ecco l'*incidente*.

Anche ieri Coccapieller restò isolato al suo posto, al centro. Prese parte alla votazione per la nomina del presidente e poi uscì dall'aula, avendo in mano il libro pei senatori e deputati, che oggi si distribuiva a tutti i membri del Parlamento.

Va progredendo fra i deputati l'idea di non-convalidare l'elezione del Coccapieller; alcuni intendono chiedere al governo se sia vero che il deputato di Roma fu addetto, a Parigi, ad una casa innominabile.

Mi si assicura che Coccapieller, se la sua elezione sarà convalidata, indirizzerà, quanto prima, una interpellanza al ministero sulla esecuzione della legge pei lavori pubblici della capitale.

Se Coccapieller saprà svolgere questa interpellanza non so, ma so che nessun argomento potrebbe, più di questo, interessare i romani e se Coccapieller ha l'intenzione che gli si attribuisce, bisogna riconoscere che fu ben consigliato e che governo e deputati di Roma avranno la colpa se Coccapieller si farà onore ed aumenterà la sua popolarità con quella interpellanza.

CONDOTTA INQUALIFICABILE

Da un ministro del Re, che ad un banchetto in Romagna accennò ai probabili tramonti delle vigenti istituzioni si può aspettarsi di tutto, ed è perciò che diamo luogo al seguente aneddoto togliendolo dalla *Nuova Arena*.

Al banchetto di Luino per l'inaugurazione della Novara-Pino assisteva, oltre i rappresentanti di Germania e Svizzera, anche l'on. Baccarini. Allo sciampagna si diè la stura ai brindisi; il ministro dei lavori pubblici fece i suoi, ma si guardò bene dal parlare anche una sola volta del Sovrano, che egli rappresentava a quelle feste.

« Chiuse il periodo dei brindisi, » scrive il corrispondente dell'*Arena* « il comm. Giambastiani ex deputato di Novara, il progettista della linea, un bravo cittadino e un valente ingegnere.

Lui, italiano, si ricordò finalmente che l'Italia, aveva pure un Re — e si prese la vieta libertà di portare un brindisi al Re e a quella casa di Savoia, sotto la cui bandiera l'Italia aveva infrante le proprie catene per muovere alle conquiste della sua futura grandezza.

Non l'avesse mai fatto. Quel suo zelo onesto produsse uno scandalo non accennato da nessuno finora, ma che io spiattello qui oggi, trovandolo in nota colle più forti impressioni provate in quei giorni.

Mentre l'ing. Giambastiani parlava, inneggiando a quella gloriosa dinastia di Savoja « che fu custode del fuoco sacro della nazionalità, vindice degli oppressi, redentrice d'un popolo che aveva pur bisogno di chi lo guidasse all'ardua tenzone »; mentre egli inneggiava al Re che tutelando la libertà « vuole e tende al conseguimento della nostra maggiore potenza nazionale nelle industrie, nei commerci, nei rapporti politici internazionali » — mentre tutto questo egli diceva, S. E. il ministro Baccarini *si permetteva* di fare dei continui atti di denegazione e di disgusto, atti che in lui *ministro del Re* erano. . . . inqualificabili.

Che il cittadino Baccarini faccia lega coi radicali e compagnia bella e abbia delle aspirazioni poco concordanti colle istituzioni che ora ci reggono, oramai non è nessuno che lo dubiti; ma che egli *ministro del Re*, in una cerimonia in cui era il solo *rappresentante del Re*, egli potesse permettersi di simili scappate, noi non ce lo saremmo aspettato mai.

Che volete? io ne fui stomacato, e con me molti colleghi in giornalismo, anche progressisti, che notarono quella condotta inqualificabile e molti invitati.

Noi non sappiamo cosa ne abbiano pensato i rappresentanti esteri e i senatori e deputati presenti: ma certamente, il signor Baccarini non ci ha fatto la più bella figura.

Tuttociò è storico: sarà smentito, sarà gesuiticamente mitigato, ma la *verità vera* è quella che ho narrato, e convenite meco che meritava di essere segnata nel libro delle mie impressioni. »

Notizie Italiane

ROMA 26. — Furono sequestrati i giornali *La Lega della Democrazia*, la *Capitale*, il *Bersagliere* ed altri giornali per la pubblicazione della lettera di Costa relativa al giuramento. Si procede contro Costa ed i gerenti dei giornali sequestrati.

Il Sindaco di Roma è stato oggi ricevuto dal Re.

L'on. Cairoli venne chiamato perchè si ponga a capo della Sinistra intransigente ed antifusionista. L'on. Crispi lavora in tale senso. Depretis si adoprerà per neutralizzare gli sforzi di Cairoli.

Nella Commissione del bilancio si pensa di mettere 20 deputati vecchi e 16 nuovi.

Nel prossimo dicembre si eleverà al Pincio il monumento ai fratelli Cairoli.

— Al banchetto annuale della Società Italia e Casa Savoia parteciparono oggi moltissimi soci, più di cento; fra i quali gli onorevoli Cavalletto, Fambri, Del Vecchio, Arbib, Chiala, Pulè, Gandolfi, Suardo e Colocci senatore.

Si fecero molti brindisi inspirati a sentimenti di devozione alla Dinastia ed al bene inseparabile del Re e della Patria.

Si deliberò che una Commissione esprima a S. M. il Re i sentimenti di fedeltà dell'Associazione. Si mandò pure un telegramma al generale Pianell, quale plauso della Società per l'eroismo dell'esercito nella luttuosa circostanza delle inondazioni.

— La *Rassegna* smentisce la voce corsa dell'intenzione del Governo di prorogare di un anno il contratto della Regia tabacchi.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Quirinale.

Si attende domani a Roma l'onor. Cairoli.

PISA 25. — Il Ministro Giers arrivato ieri sera è disceso all'*Hotel Victoria*, ove trovasi la sua famiglia già da due mesi. Nella settimana entrante il signor Giers andrà a Roma, e pare che ve lo accompagnerà la famiglia stessa, la quale ha manifestato l'intenzione di passare l'inverno o a Napoli o a Sorrento.

Notizie Estere

EGITTO — Secondo le informazioni che la *Corrispondenza Politica* riceve da Alessandria, più di tremila domande di indennità sono state presentate alle diverse commissioni incaricate di valutare la perdita cagionata nella recente rivolta.

Si calcolano a sei milioni le cifre delle indennità reclamate.

MADAGASCAR — Secondo lo *Standard*, il Governo degli Stati Uniti si preoccuperebbe delle pretese della Francia su Madagascar, dove risiede un gran numero di sudditi americani.

Il *Daily News* annunzia che lord Granville riceverà martedì prossimo una Deputazione del Comitato di Madagascar.

In un *Indirizzo* al pubblico inglese, questo Comitato protesta contro le pretese della Francia al diritto di giurisdizione sulle coste nord e nord-ovest di Madagascar. Esso si lagna che la Francia abbia minacciato gli ambasciatori malgasci di far occupare dai suoi vascelli certi porti dell'isola se non avessero accettato le proposte fatte ad essi. I francesi, aggiunge il Comitato, domanderanno in seguito la sovranità sull'isola per diritto di conquista.

Il Comitato constata gl'interessi religiosi e commerciali dell'Inghilterra a Madagascar e dichiara che l'acquisto da parte della Francia delle provincie nord-ovest, porterebbe il ristabilimento del traffico degli schiavi.

Infine il Comitato domanda al Governo inglese di usare della sua influenza per ottenere il mantenimento dei diritti degli abitanti di Madagascar.

FRANCIA — Gli opportunisti smentiscono la notizia data dalla *France* secondo la quale il generale Campenon sarebbe il loro candidato alla presidenza della repubblica alla scadenza dei poteri del presidente Grévy.

— Sono stati arrestati due sospetti di complicità nel furto di Saint Denis.

— Il capo degli uffici di corrispondenza del Comptoir d'Escompte è fuggito lasciando un *deficit* di oltre 200 mila lire.

SPAGNA — In una caserma di Madrid avvenne una terribile esplosione di polvere da cannone. Tre ufficiali e dodici soldati furono gravemente feriti. La caserma è distrutta per un terzo.

— Si arrestarono nove socialisti a Malaga, sei a Granata, molti a Barcellona, Siviglia e Xeres. Si pretende che preparassero delle bombe d'accordo cogli anarchici francesi.

RUSSIA — Si ha da Mosca:

Vennero imprigionati i due direttori delle Banche Civica e Wladiwaska. Il ministero rifiuta qualsiasi sovvenzione ai bancarottanti.

Mandano da Pietroburgo:

Cedendo alle vive istanze di alcuni negozianti, lo Czar ha promesso di ritornare a Pietroburbo nel prossimo dicembre e di stabilirvi la sua corte.

AUST. UNGH. — Telegrafano da Vienna 25 — Ieri sera gli studenti del Politecnico tennero un'adunanza che riuscì tempestosissima. Corsero pugni e bastonate.

GERMANIA — Corre voce che quanto prima debbasi sciogliere il Reicstag.

Le notizie che giungono da parecchie città vicine al Reno sono allarmanti, si ritiene inevitabile una catastrofe fluviale.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 17 *Ottobre*

1. Accorda permesso d'assenza per sei giorni all'Ingegnere del III. riparto.

2. Concede ad un portiere d'ufficio la chiesta sovvenzione rifondibile in rate mensili.

3. Acconsente di pagare L. 6000 al Comune di Ferrara in conto del prezzo convenuto per l'acquisto di casa in Comacchio.

4. Riconosce idonea e sufficiente la cauzione offerta dal signor Enrico Ferraguti a garanzia del contratto di Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-87, salvo quanto sarà per disporne il Ministero delle finanze cui spetta la definitiva approvazione di tale cauzione.

5. Invita l'ufficio tecnico a tenersi pronto per riattivare sul Po a Pontelagoscuro il ponte di chiatte appena le condizioni del fiume siano per permetterlo.

6. Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio ad accettare quanto offre Ascoli Graziadio per concorso alla dozzina e cura della sua moglie.

7. Facoltizza il sig. Sotto-Prefetto di Cento a sostenere la proposta piccola spesa per quegli uffici e residenza.

8. Determina di pagare al sig. Conte Trombi quanto erasi convenuto per la somministrazione d'acqua dal Panaro pel Volano, esclusa ogni pretesa di ulteriore compenso.

9. Ordina la emissione di vari mandati per la somma di L. 50086. 25.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri. — *Grani* Mercato inattivo; qualità buone con transazioni limitate da L. 24. 25 a 24. 75 — Scritture intrattate L. 24. 25 circa il corrente, offerte quelle a consegna febbraio e marzo a L. 25 circa.

Granoni — Qualche domanda pel consumo da L. 19. 25 a 19. 75 per le qualità di Romagna abbastanza buone, e da L. 20. 25 a 20. 75 per quelle di Toscana che, come dicemmo già, sono più apprezzate per la loro stagionatura quasi perfetta.

Canape — La più importante partita, quella che comprende cioè tutto il Ducato di Fabriago fu venduta al principio della ottava scorsa a L. 249 del migliaio con lunghi comodi alla levata. Se in complesso si può dire che il ribasso si è arrestato, regna ancora la svogliatezza negli acquirenti; dobbiamo quindi ripetere presochè i prezzi della scorsa ottava e cioè per buone qualità da L. 225 a 240.

Ed ora ci si permetta qualche osservazione sul listino settimanale della Borsa. Chi legge i nostri settimanali ragguagli e li confronti con quelli del Bollettino suddetto potrebbe accusare noi di inesattezze che per parte nostra non sussistono essendo i prezzi da noi quotati quasi sempre basati da affari conchiusi. Mentre l'ottava scorsa noi segnavamo i grani per consegna a fine corrente L. 24. 25 circa prezzo praticatosi da case di qui e Bologna, troviamo nel Listino sopra accennato L. 25 a 25. 25. È una differenza troppo forte per passarvi sopra!

Iscrizione di nuovi elettori. — A mente dell'articolo 100 del testo unico della legge elettorale politica, e data facoltà ancora per l'anno venturo, di farsi iscrivere nelle liste elettorali politiche anche a coloro che sanno solamente leggere e scrivere, purchè presentino domanda alla Giunta municipale a tutto il mese di gennaio p. v. La domanda, lo ricordiamo, va estesa su carta libera, in presenza di tre testimoni, e firmata davanti un notaio.

In diverse città del Regno tale operazione è già incominciata a cura di talune associazioni mediante le prestazioni gratuite di qualche generoso notaio.

Raccomandiamo ai nostri concittadini di non negligere questo diritto che loro incombe e che è proprio ed a rigore un dovere.

Dono generoso — Il distintissimo nostro concittadino sig. Angelo Fiorini domiciliato a Buenos-Ayres, ha inviato in dono al Museo di Storia Naturale di questa Libera Università, altre quattro spedizioni contenenti Minerali, Rocce, Fossili, Scheletri e Pelli di animali diversi e una collezione di oltre quattrocento Conchiglie marine viventi, le quali cose egli raccoglieva diligentemente e amorevolmente nelle sue escursioni al Brasile e in Patagonia a vantaggio della sua Ferrara, che egli ricorda e ama tanto. Questi nuovi doni, secondo il Catalogo che il Direttore del Museo ha presentato al Rettore della Università e al R. Sindaco, sono assai progevoli e numerosi, ed il sig. Fiorini merita di essere specialmente fatto segno alla comune riconoscenza, alla più viva ammirazione, giacchè ha già inviate a tutt'oggi diciotto diverse spedizioni al patrio Museo che a Lui deve principalmente il considerevole aumento delle scientifiche collezioni. Il nostro Consiglio Comunale non ha mancato e non mancherà di onorare degnamente il sig. Angelo Fiorini.

Cose musicali. — Ci scrivono da Roma dandoci ragguaglio di una recentissima pubblicazione, ossia di una Romanza per baritono, intitolata: *Bianca Fantasma*, di cui i pregevoli versi usciti dalla penna del signor Edoardo Martinetti, sono rivestiti di una bella forma musicale per opera del giovane maestro signor Cesare Minerva.

Già in quei teatri e *salons* è stata eseguita, con un successo che ci incoraggia ad esortare i lettori a voler farne acquisto; avuto anche riguardo alla bellezza dell'edizione: e siamo certi che tanto più facilmente vorranno provvedersene, se porranno mente alla modicità del prezzo di vendita, fissato in L. 1. 50, franco di porto.

Per il detto acquisto poi converrà rivolgersi allo Stabilimento musicale di Venturini Ginesio in Roma, Corso 307; ovvero al signor Edoardo Martinetti, Via Celsa 8, includendo nella lettera il relativo importo.

Per le signore. — Il Giornale delle Mode *La Stagione*, mostra di saper mantenere scrupolosamente le proprie promesse.

Noi abbiamo voluto esaminare tutti i Numeri pubblicati sino ad ora, e abbiamo dovuto convincerci, confrontandolo con altri consimili periodici, che esso li supera tutti tanto per la accuratezza delle incisioni — le quali importa notare non sono prestate da nessun altro giornale — quanto per il buon gusto, l'eleganza, e la copia dei disegni pei lavori femminili. Ciò ha naturalmente invogliato le signore anche meno curiose delle novità in fatto di mode, ad associarsi alla *Stagione*, e preferirla a molti altri giornali, e a diffonderlo nelle famiglie dove esso può venir letto e inteso da ogni fanciulla, senza timore di mettere in imbarazzo i genitori.

La Stagione è esclusivamente dedicata ai lavori femminili, e non destina alcun spazio a romanzi e a novelle vane e pericolose.

Gli Istituti femminili che pur essi hanno dato la preferenza alla *Stagione*, abbonandosi, fanno la migliore testimonianza dei pregi di tale giornale, che è anche a più buon mercato di tutti gli altri consimili periodici.

Coloro che desiderassero conoscerlo, facciano richiesta di un Numero di saggio all'Ufficio della *Stagione*, Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 37, che viene spedito a chiunque *gratis*.

La R. Galleria Estense — di *Adolfo Venturi*.

È pubblicata la quarta dispensa di quest'opera importante che ha già destato l'interesse della stampa. L'egregio autore continua ad illustrare i resti delle collezioni Ferraresi, e s'occupa di questo numero di cose archeologiche egizie romane ed arabe. Oltre le incisioni, sono state riprodotte le rescrizioni arabe che sono attorno i parecchi vasi, che si trovano nella R. Galleria Estense, colla traduzione italiana. La quarta dispensa perciò oltre ai elettori dell'arte può interessare gli studiosi della antichità.

Sommario della 4 dispensa, della R. Galleria Estense.

Resti *(Cont. del Cap. I I resti delle collezioni Ferraresi).* — Antichità — Lavori alla damaschina — (Cont. nelle prossime dispense).

Incisioni. — 25ª Edicoletta egiziana. *Vandelli.* — 26ª Steledi granito Egizio *Saltini* — 27ª Framento di Sarcofago romano. *Baraldi* — 28ª Testa romana di fanciullo *Id.* 29ª Testa romana di un Bacco barbuto in bronzo *Prandini.*

Teatro Comunale. — Per la prossima stagione di Carnevale, la Direzione teatrale ha alacremente avviate pratiche che hanno già avuto risultato. Le opere stabilite sarebbero *Diana di Chaverny* del Sangiorgi e il *Guarany* del Gomez.

La scelta della prima ci pare ottima e risponde ad un desiderio vivamente sentito da tutti coloro che sono estimatori dell'esimio Direttore del nostro Liceo di Musica.

Daremo in appresso maggiori ragguagli sull'Impresa e sulla compagnia di canto per la quale pendono le trattative.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Domani sera *Jolanda*.

Passaggio di Venere sul Sole del 6 dicembre p. v. — Otto anni sono, intrattenemmo i nostri lettori circa un fenomeno astronomico assai raro che ebbe luogo il 9 dicembre 1874, e che era di una grande importanza per la scienza.

Per circostanze particolari dovute al moto della terra e del pianeta Venere, lo stesso fenomeno si riprodurrà il 6 dicembre prossimo per non rinnovarsi poi più prima di 120 anni — vale a dire nel mese di giugno del 2004. Gli astronomi della nostra epoca hanno dunque occasione di poter utilizzare pei loro studi gli insegnamenti d'una esperienza recente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7° 2 C
Alt. med. mm. 752,51	» mass.ª 9°, 7 »
Al liv. del mare 754,59	» media 8°, 4 »
Umidità media: 88°, 2	Ven. do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo e nebbia

28 Novembre — Temp. minima 5 ° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Novembre ore 11 min. 51 sec. 29.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Londra* 27. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il kedive volendo terminare le divergenze fra l'Egitto e l'Abissinia domandò al sultano l'autorizzazione di cederle Massuba. Dicesi che Vesi pascià fu inviato al Cairo per fare un rapporto sulla situazione. Mururis pascià e Granville negozierebbero in proposito.

Costantinopoli 27. — Una nuova circolare della Porta circa la frontiera turca e montenegrina rinnova la domanda che le potenze designino commissari speciale per regolare tale vertenza. La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro.

Nizza 27. Dispacci privati recano che una cartuccia di dinamite posta all'entrata dei saloni da giuoco di Montecarlo scoppiò iersera. Un custode venne ferito.

Costantinopoli 27. — Assym pascià fu nominato ministro degli esteri in luogo di Said pascià.

Londra 27. — Il *Daily News* ha da Cairo che Ismail-Eyub, presidente della Corte d'inchiesta crede che il processo contro i ribelli debba abbandonarsi, non essendo sufficenti le prove che Arabi abbia ordinato il saccheggio d'Alessandria.

Roma 27. — Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Giurano: Caminecci, Ronchetti, Scarselli, Severi, e Zeppa.

Il presidente annunzia che dietro incarico ricevutone ha eletto Martini Ferdinando, Massari, Morpurgo, Pianciani e Villa a commissari per la risposta al discorso della Corona, ed ha nominato a comporre la Giunta delle elezioni Antonibon, Basteris, Cairoli, Coppino, Crispi, Ferracciù, Lacava, Mantellini, Mordini, Minghetti, Nicotera, Sella; e come aggiunti Della Rocca, Fortunato, Monzani, Morana, Righi, Ronchetti, Salaris e Serena.

Proclama il risultato della votazione per la commissione sui decreti registrati con riserva. Furono eletti Piccardi, Govio, Raggio, Vagra, Parpaglia, Lucchini Odoardo, Pace, Sonnino, Giorgio. Giolitti.

Riuscirono eletti per la commissione della biblioteca della Camera Del Zio, Ruggeri e Mariotti.

Lo spoglio delle schede per la votazione della Giunta per le petizioni, non fu ancora eseguito.

Magliani presenta il disegno di legge per la sospensione del pagamento dell'imposta sui terreni pei danneggiati dalle inondazioni delle provincie venete. È ordinato di urgenza.

Dovendosi procedere alla nomina di varie commissioni approvasi la proposta Betta di votare oggi soltanto per quelle sullo accertamento del numero dei deputati impiegati, di sorveglianza nell'amministrazione del debito pubblico, della cassa depositi e prestiti, e del fondo del culto, rimandando a domani le altre votazioni per la nomina delle commissioni del bilancio, della cassa militare ed asse ecclesiastico affinchè i deputati possano meglio concertarsi sulla costituzione di esse. Si fa l'appello. Estratte quattro commissioni di scrutatori si rimanda ad esse lo spoglio delle schede.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

NECROLOGIO

Ostellato 25 Novembre 1882.

Alle ore 5 1|2 pom. di giovedì p. p. cessava di vivere una figlioletta del sig. Girolamo Morelli Segretario di questo Comune — Era una cara piccina di circa due anni, santo scopo ai genitori di amore e premure indicibili. Affetta da un morbo che forse portò dalla nascita andò Essa lentamente spegnendosi, malgrado ogni cura scientifica e materna.

Gli amici della famiglia condividendo l'amarezza del paterno duolo vollero porgere questo mesto tributo alla memoria di quel povero angioletto che di lassù benedirà i suoi congiunti e quanti l'amarono in terra.

G. G.

(Stabilimento Tpl. Bresciani)